

OGGETTO

Linee guida di indirizzo per la revisione del Piano Urbanistico Comunale

La Giunta comunale

PREMESSO

Che il manifestarsi della profonda crisi economica e sociale del nostro Paese non lascia indenne la Città di Savona.

Che è necessario gestire al meglio la fase negativa consci dei limiti oggettivi che gravano sulle Amministrazioni comunali.

Che pur nella necessità di gestire le difficoltà occorre interrogarsi sul futuro e costruire le occasioni per un rilancio della Città della sua economia, della sua bellezza, dei suoi servizi, superando la lunga transizione del modello di Città industriale, portando a sistema tutte le positive iniziative progettate negli ultimi due mandati.

Che l'obiettivo del futuro è:

- una Città che faccia parte di un comprensorio che rafforzi e innovi le sue tradizionali relazioni con la Val Bormida e il Nord Ovest, capace di sviluppare relazioni con la Costa azzurra, Torino e Milano.
- una Città confortevole che non rinuncia alla sua vocazione di Città portuale inserita in una macro area a vocazione industriale di nuova generazione e che svolge il suo ruolo proponendosi di essere bella, efficiente, ambientalmente sostenibile, accogliente e solidale allo scopo di attirare nuovi abitanti e nuove occasioni di lavoro.

Che per far questo occorre confermare e sviluppare i suoi punti di forza e i suoi servizi. In particolare con lo sviluppo delle attività legate al sapere, alla cultura, al benessere, al turismo e alla sostenibilità e bellezza della Città.

PREMESSO INOLTRE

Che il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Savona, adottato nella sua versione preliminare nell'anno 2005 e vigente dal 15 febbraio 2012, pur non essendo un piano di espansione, disciplina la previsione di nuove edificazioni prevalentemente in aree urbane di trasformazione e in misura più limitata anche in aree non urbanizzate localizzate al limitare dell'attuale tessuto edificato;

Che è opinione della Giunta che esso sia ormai decisamente datato e che sia necessaria una profonda riflessione sull'impostazione del piano e dei suoi obiettivi posto le nuove ambizioni della Città.

Che detta riflessione ha come principale scopo il dotarsi di obiettivi pubblici, di grande interesse a scala comunale e sovracomunale, materiali ed immateriali, tesi alla riqualificazione della Città, al soddisfacimento dei bisogni principali

(istruzione, sanità e Welfare, lavoro, ambiente, giustizia, mobilità sostenibile, cultura), all'adeguamento tecnologico delle reti e delle strutture pubbliche e private, ai quali gli interessi privati, in posizione subordinata, possano concorrere e trovarsi positivamente coinvolti.

Che pertanto nuove costruzioni residenziali si giustificano esclusivamente come strumento per raggiungere obiettivi pubblici di rilevante interesse comunale e sovracomunale e comunque in misura contenuta ed equilibrata e per recuperare aree della Città in stato di abbandono.

Che non pare necessario occupare terreno non urbanizzato, anche nell'ambito cittadino, in coerenza con gli orientamenti della proposta di PTR della Regione Liguria.

Che quindi si ritiene opportuno verificare una forte riduzione revisione complessiva dei volumi relativi alle nuove costruzioni a carattere residenziale, riducendone l'entità ad esclusione delle situazioni di emergenza e di abbandono, con conseguenti criticità di tipo sociale ed ambientale, e prevedere in tal caso l'introduzione di adeguati incentivi e condizioni atti a garantire una più rapida ed efficace trasformazione urbana;

CONSIDERATO

Che il Comune di Savona è impegnato al conseguimento di obiettivi smart city , congiuntamente alle altre Amministrazioni comunali della zona come previsto dal protocollo IT'S Smart e pertanto si ritiene di operare detta riflessione sul PUC anche di concerto con le altre Amministrazioni Comunali della zona e delle altre Amministrazioni pubbliche.

Che il Comune di Savona con deliberazione n. 127 in data 19 maggio 2009 ha aderito al Patto dei Sindaci per la riduzione riduzione di oltre il 20% delle emissioni di gas serra entro il 2020;

Che con deliberazione 349 del 18 dicembre 2012 la Giunta Comunale ha approvato un Protocollo d'Intesa finalizzato alla redazione e all'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP) strumento di attuazione adottato nell'ambito del Patto dei Sindaci per la riduzione dei gas serra;

Che con deliberazione 30 del 28 luglio 2014 la Giunta Comunale ha approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP);

Che pertanto il conseguimento degli obiettivi del SEAP costituisce il centro della prossima pianificazione comunale, così come, più in generale , i contenuti e le prospettive indicate nel Patto dei Sindaci

Che al fine di dare concreta attuazione alle deliberazioni programmatiche di cui sopra è indispensabile conseguire una maggiore efficienza energetica degli edifici che conduca ad un sensibile risparmio energetico;

CONSIDERATO INOLTRE

che il Consiglio Comunale nella seduta n. 5 del 4 ottobre 2011 ha approvato un ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si impegnava la giunta comunale:

- *a far sì che le previsioni del PUC approvato abbiano attuazione valorizzando al massimo grado il ruolo della pianificazione attuativa, dall'esame degli studi di assetto urbanistico (SAU) e del convenzionamento come momenti di severa verifica della effettiva utilità collettiva dell'edificazione proposta, unitamente ad una costante informativa – anche per le procedure non rientranti nelle attribuzioni consiliari – alla competente commissione;*
- *ad attivare, per le grandi trasformazioni, strumenti di effettivo coinvolgimento della cittadinanza nel processo decisionale, mediante un convinto utilizzo dei processi di urbanistica partecipata;*
- *a far sì che l'applicazione del PUC sia accompagnata da un adeguato e celere processo di revisione degli assetti previsti dal Piano per il territorio comunale, tenendo conto degli obiettivi concordati nella coalizione e verificando i rapporti con la pianificazione portuale, la cui attuazione va oggi rivalutata alla luce delle sopravvenienze intervenute.*

CONSIDERATO INFINE

Che la revisione del PUC debba avere anche come obiettivo la semplificazione dello strumento e la facilitazione delle procedure, anche rispetto ad una maggiore flessibilità rispetto alle destinazioni d'uso esclusa quella residenziale.

Che nell'itinerario di revisione del Piano i Cittadini e le imprese proponenti gli interventi non si trovino nell'impossibilità di non avere risposte dall'Amministrazione comunale.

ATTESA

la competenza della Giunta comunale a deliberare in relazione al combinato disposto degli artt. 48 e 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

DELIBERA

di avviare le fasi necessarie a redigere una programmazione finalizzata alla redazione di una variante al PUC che consenta di perseguire i seguenti obiettivi sia a carattere generale che puntuale:

OBBIETTIVI A CARATTERE GENERALE

La Città accogliente:

Verifica delle dotazioni pubbliche fondamentali della Città in particolare con riferimento a istruzione, sanità e Welfare, lavoro, ambiente, giustizia, mobilità sostenibile, cultura, turismo in ragione non del numero degli abitanti ma delle

potenzialità residenziali offerte anche dal patrimonio edilizio inutilizzato della città e di quello previsto dal piano; particolare attenzione va prestata al progressivo invecchiamento della popolazione e della conseguente necessità di servizi.

Attuazione delle previsioni pubbliche riducendo al minimo necessario i procedimenti espropriativi e favorendo il coinvolgimento degli interessi privati pur dentro gli obiettivi generali .

Localizzazione delle necessarie infrastrutture per la mobilità sostenibile (strade, piste ciclabili, percorsi pedonali, lungomare di ponente e di levante, parcheggi, ecc.) così come previsto dal Piano generale della mobilità sostenibile. Particolare attenzione va dedicata: al tema della percorribilità pedonale della Città, alla sicurezza stradale ed alla estensione degli interventi di Traffic calming e delle zone 30 .

Verifica della dotazione di aree dove realizzare aree verdi e piccoli parchi di quartiere (es. ad uso giochi per bambini, per attività agricole hobbistiche) e per attività sportive, nelle varie zone della città, con particolare attenzione a quelle periferiche;

La Città bella

Proposta di iniziative relative al miglioramento della bellezza della Città; a titolo di esempio si chiede di approfondire i seguenti argomenti: norme relative allo stato delle facciate degli edifici pubblici e privati, eliminazione di cavi, antenne, parabole su ogni edificio pubblico e privato, aspetti estetici dei dehors chiusi e loro localizzazione, aspetti estetici degli arredamenti sulle pubbliche vie, piano di mitigazione visiva della raccolta della nettezza urbana (anche nel caso della progressiva attuazione dei programmi di raccolta differenziata), piano generale degli arredamenti pubblici della Città con l'individuazione dei materiali da usare in maniera coerente e gradevole.

Individuazione delle modalità per le quali ogni intervento pubblico e privato debba essere reso visibile e comprensibile ad ogni cittadino prima della sua approvazione e dopo la sua approvazione.

La Città sostenibile

Verifica delle situazioni di rischio idrogeologico e programmi di superamento di tali rischi.

Adeguamento del PUC agli obiettivi del SEAP, con particolare riferimento all'aumento delle prestazioni energetiche per quanto attiene il patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle più recenti tecnologie per il soddisfacimento dei consumi domestici secondo logiche di risparmio e contenimento delle emissioni per ciò che concerne le nuove costruzioni.

Complessiva riduzione delle previsioni di edilizia residenziale sull'intero ambito comunale di un terzo rispetto alle previsioni attuali, ad esclusione delle situazioni di emergenza e di abbandono con conseguenti criticità di tipo sociale ed

ambientale, con previsione in tal caso dell'introduzione di adeguati incentivi e condizioni atti a garantire una più rapida ed efficace trasformazione urbana.

Verifica delle disposizioni edificatorie che riguardano il territorio extra urbano alla luce delle indicazioni della Regione Liguria che saranno individuate nell'ambito del Piano Territoriale Regionale in corso di formazione.

Preservazione e valorizzazione delle aree verdi private esistenti nel tessuto urbano cittadino secondo le direttive di cui alla Legge n. 10/2013, impedendone la trasformazione e contrastando l'impermeabilizzazione del suolo.

Facilitazione e incentivazione di ogni intervento di recupero e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente anche riferito agli aspetti energetici ed estetici.

Individuazione delle zone urbane in cui possano essere consentiti gli interventi di sostituzione edilizia di cui all'articolo 14 della Legge Regionale 16/2008 finalizzati a conseguire l'obiettivo di riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale del territorio comunale anche al fine di perseguire le azioni in corso in tema di risparmio energetico e riduzione delle emissioni.

Completamento dei programmi già avviati relativi alla raccolta differenziata con l'obiettivo di estenderla all'intero territorio comunale e di raggiungere e se possibile superare gli obiettivi di Legge.

La Città solidale

Previsione dell'adeguamento al disposto della Legge Regionale 38/2007 come integrata e modificata dalla legge Regionale 37/2012 in tema di edilizia sociale.

Definizione della convenzione tipo per l'edilizia convenzionata nella quale siano determinati i limiti massimi di costo degli alloggi da stabilirsi in misura tale da consentire un significativo risparmio, rispetto al prezzo di mercato, nell'acquisto da parte dei cittadini interessati.

Definizione della quota da destinarsi all'acquisto di alloggi esistenti o al mantenimento dell'attuale patrimonio di ERP nel caso di costruzione di nuova edilizia residenziale.

Verifica delle aree esistenti e individuazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica e per l'edilizia sociale (es. cooperative urbanistiche, social housing, ecc.);

Previsione del cambiamento di destinazione di uso industriale, artigianale, commerciale e di tutti gli edifici che hanno tali destinazioni attive esclusivamente solo laddove sia giustificato dalla pianificazione pubblica e comunque a fronte di un piano di investimenti, accompagnato da idonee garanzie reali, che preveda lo spostamento delle attività nell'ambito del territorio comunale o immediatamente adiacente.

Individuazione di nuove aree da destinare ad attività produttive da ricercarsi nell'ambito del tessuto urbanizzato, anche mediante riconversione di aree dismesse.

Verifica dell'adeguatezza dell'offerta ricettiva e nel campo del tempo libero e delle attività turistiche con l'individuazione di aree per l'insediamento di attività non legate al solo periodo estivo.

Verifica dell'adeguatezza delle strutture di accoglienza in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione.

La Città intelligente

Gli obbiettivi del Patto dei Sindaci rappresentano le linee guida della pianificazione così come il SEAP adottato dal Consiglio Comunale precisa gli obbiettivi da raggiungere .

Verifica della possibilità di una pianificazione extra comunale congiunta con i Comuni sottoscrittori del protocollo IT'S SMART e delle relazioni con la Valle Bormida fermo restando l'autonomia dei singoli Enti alla pianificazione del proprio territorio, in particolare con riferimento a servizi e funzioni a carattere comprensoriale, e-government, cultura, welfare, sanità, ciclo dei rifiuti e raccolta differenziata.

Piano d'azione per il superamento del digital divide in tutto il territorio comunale, compreso le aree poste fuori dall'area urbana. Estensione delle zone con copertura WiFi .

Verifica dell'adeguamento funzionale e tecnologico delle reti pubbliche

Semplificazione dello strumento e delle procedure del PUC e dei regolamenti discendenti ; maggiore flessibilità rispetto alle destinazioni d'uso esclusa quella residenziale; previsione del possibile utilizzo di materiali e di tecniche costruttive diverse rispetto alle tradizionali con l'introduzione di tipologie residenziali non tradizionali .

Definizione di procedure paperless e comprensibili ai Cittadini .

Individuazione dei metodi più efficaci, in aggiunta a quelli già stabiliti dalla legge, per coinvolgere nella discussione sul PUC e sulle trasformazioni urbane i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria e quelle culturali attuando un vero e proprio progetto di urbanistica partecipata .

OBBIETTIVI DI CARATTERE PUNTUALE

1) Fronte mare

E' obbiettivo dell'Amministrazione Comunale riqualificare l'intero tratto costiero della Città, collegando con una unica passeggiata e pista ciclabile dal torrente Quiliano fino al Comune di Albisola Mare.

Pertanto :

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale realizzare il progetto di passeggiata a mare e di riqualificazione di Via Nizza con la creazione della pista ciclabile, dalla foce del torrente Quiliano fino allo scaletto dei pescatori delle Fornaci, per le motivazioni e gli obbiettivi contenuti nel Concorso di progettazione per la

Riqualificazione urbana degli spazi tra via Nizza ed il mare nel tratto tra le Fornaci e Zinola e per la realizzazione di un percorso ciclopedonale litoraneo. Si considera la realizzazione del progetto preliminare vincitore del concorso, da sviluppare in progetto definitivo, come prioritario. Ne consegue che la pianificazione prevista nell'attuale PUC per la zona indicata si deve adeguare alla realizzazione di tale obiettivi .

Si intende definire quanto prima la restituzione alla Città delle aree poste sotto il Priamar ed attualmente in uso all'Autorità portuale così come previsto dal Piano Regolatore Portuale (PRP) allo scopo di realizzare un collegamento tra il prolungamento a mare e l'area riqualificata della darsena vecchia .

Va introdotta la previsione di un nuovo distretto di trasformazione che comprenda l'area dell'ex caserma Carmana e hotel Miramare e le aree ed immobili di proprietà comunale del limitrofo complesso di San Giacomo allo scopo di conseguire una complessiva riqualificazione di tale ambito urbano e del patrimonio pubblico di grande pregio insistente nell'area. Per il complesso di San Giacomo si prevederà in aggiunta all'attuale destinazione d'uso a servizi anche una destinazione di uso non abitativo (alberghiera,, ecc.) fermo restando la riserva delle parti a destinazione pubblica da individuare anche in relazione alle indicazioni della Sovrintendenza e fermo restando la ricollocazione nell'area del circolo Artisi . Il nuovo distretto di trasformazione deve tenere conto del recupero a fini urbani dell'area dell'ex funivie. A tal scopo va affrontata con l'Autorità portuale la modifica del PRP, così come vanno affrontate con l'Autorità portuale la definitiva cancellazione del porto della Margonara e il progetto preliminare di collegamento pedonale e ciclabile con Albisola Mare .

Va introdotta la previsione di un sottopasso pedonale in corrispondenza del ponte pedonale della Vecchia Darsena inoltre vanno verificate le possibili iniziative per rendere l'asse Corso Tardy e Benech - Corso Mazzini- Via Gramsci maggiormente permeabile alla pedonabilità, anche allo scopo di rendere maggiormente fruibili le aree a mare ed il Priamar.

2) Area di Legino

Gli obiettivi pubblici da conseguire sono, oltre alla messa in sicurezza del Torrente Molinero, lo sviluppo delle attività legate al Campus Universitario, allo scopo anche di facilitare la sua evoluzione in un distretto urbano pilota e dimostrativo di Savona Smart City e l'adeguamento delle strutture sportive presenti nell'area, oltre al preservare e rendere fruibili al pubblico le aree verdi. Per il conseguimento di questi obiettivi non pare necessario confermare le previsioni di edilizia convenzionata sull'area pubblica relativa allo Stadio Bacigalupo.

3) Binario Blu- Orti Folconi

Definizione di uno schema di assetto urbano che preveda i seguenti obiettivi pubblici :

le due aree dovranno diventare il primo quartiere urbano di Savona concepito come ecosostenibile e pertanto dotato di una smart grid in grado di gestire in maniera intelligente l'energia che sarà principalmente prodotta nell'area da fonti rinnovabili e/o da sistemi ad alta efficienza e a basse emissioni. Le tipologie delle costruzioni dovranno essere coerenti con tali obiettivi così come le funzioni insediate.

Le due aree dovranno essere collegate pedonalmente e dotate di parcheggi. Nel caso degli Orti Folconi l'area destinata a parcheggio avrà anche lo scopo di servire l'interscambio tra treni, autobus e auto oltre che le funzioni pubbliche insediate.

Nel caso di Binario blu l'area destinata a parcheggio avrà come obiettivo anche di favorire la riduzione del traffico e la sperimentazione di zone a traffico limitato o di isole pedonali nel centro ottocentesco.

Nel caso degli Orti Folconi la riduzione delle volumetrie a destinazione residenziale di cui agli obiettivi generali dovrà tenere conto della possibilità di insediare in quelle aree funzioni pubbliche. In particolare, nell'auspicato riordino della sanità pubblica, con una crescita dei servizi territoriali e una diminuzione delle prestazioni ospedaliere, va verificata l'ipotesi di spostare e concentrare in quella zona ambulatori (esempio Via Collodi), case di riposo, servizi dedicati.

Si conferma l'indirizzo di estendere la zona a verde di Piazza delle Nazioni con l'obiettivo di realizzare un parco urbano integrato nelle dotazioni pubbliche.

Nel caso di binario blu vanno riconfermate le funzioni previste dall'attuale PUC anche in questo caso attraverso una riduzione delle previsioni residenziali. Si chiedono inoltre agli Uffici approfondimenti di merito per una riflessione approfondita anche con la Città attraverso un dibattito pubblico sull'opportunità di completare o meno Piazza del Popolo.

4) Aurelia bis

Verifica del tracciato alternativo al lotto dell'aurelia bis tra Corso Ricci e Legino ovvero l'utilizzo di parte di Parco Doria parallela a Via Stalingrado (anche allo scopo di allontanare il traffico dall'abitato di Legino) - Via Braia – nuova rotonda – Via Vittime di Brescia – galleria fino in Corso Ricci. (studio Regione Liguria)

Nuova localizzazione ponte di Villapiana (studio Regione Liguria).

5) Ospedale San Paolo

Realizzazione di una uscita autostradale dedicata per l'ospedale san Paolo. Verifica dell'adeguatezza della localizzazione dell'ospedale rispetto agli scenari possibili di riorganizzazione della sanità.

6) Palazzo di Giustizia

Attenta verifica sulla prospettiva dell'attuale Palazzo di Giustizia . Nel caso che le verifiche statiche e funzionali rendano preferibile nel futuro pensare a nuove collocazioni, verificare la possibilità del recupero di immobili esistenti; ove anche questa ipotesi non risultasse percorribile, individuare un'area per realizzare un nuovo Palazzo di Giustizia in una zona centrale dotata di collegamenti e aree di parcheggio. Per ciascuna delle tre ipotesi, considerata l'importanza e l'imponenza del contenitore, è necessario valutare attentamente anche gli aspetti urbanistici e di inserimento nel contesto cittadino.

7) Cultura

Savona presenta un'offerta culturale molto ampia e qualificata:

il Chiabrera è il secondo teatro della Liguria dopo i teatri genovesi, per capienza, valore artistico e programmazione, e dal 2013 l'offerta di spettacolo è integrata e diversificata grazie all'innovativa struttura Officine Solimano. Va programmato il recupero del Ridotto del Teatro.

Musei civici che espongono collezioni di grande valore in immobili storici oggetto di recenti ed importanti restauri (in ultimo il Museo della Ceramica nel Palazzo del Monte di Pietà). Sono già stati ricordati gli obiettivi riferiti al Convento di San Giacomo.

Due sono i progetti strategici che completeranno l'offerta culturale della città e dell'intero comprensorio: il Restauro di Palazzo della Rovere, quale sede della Biblioteca civica e di corsi universitari, ed un Piano di valorizzazione della Fortezza del Priamar, una sorta di “master plan” che guidi le scelte di utilizzo e di recupero del complesso monumentale.

La valenza di questi progetti non è solo strettamente culturale, ma riunisce tutti gli “asset” sopra evidenziati (bellezza, accoglienza, sostenibilità, smart city).

Portare nel cuore della città la biblioteca civica, nella sua conformazione più moderna e smart, significa attivare un formidabile volano di riqualificazione sociale del contesto urbano e di creare significativo indotto sulla realtà produttiva e commerciale.

La Fortezza del Priamar ha vissuto negli ultimi dieci anni una importante trasformazione, con un crescente e diversificato utilizzo, prevalentemente culturale. Molto è stato fatto: la riorganizzazione del polo museale nel Palazzo della Loggia, il Centro Congressi nel Palazzo della Sibilla, il suggestivo palcoscenico del piazzale del Maschio che si anima nelle serate estive, l'avvio di importanti interventi per l'accessibilità nell'ambito del programma POR. La sfida di oggi è quella di capitalizzare gli investimenti compiuti traguardando il più ambizioso obiettivo di passare da un Priamar “altro” rispetto alla città ad un Priamar finalmente parte integrante della città, vissuto da cittadini e visitatori in maniera più ampia, negli spazi e nel tempo. Lo strumento per traguardare tale obiettivo può essere quello di un piano a medio/lungo termine che indirizzi ed

armonizzi le scelte e gli interventi, sia di riqualificazione architettonica che di destinazione d'uso; una pianificazione che guardi con chiarezza ad obiettivi prefissati e li persegua con la flessibilità necessaria al coinvolgimento di operatori utili allo sviluppo delle diverse funzioni.

L'area recuperata dal Porto sotto il Priamar avrà la funzione di ospitare grandi eventi e spettacoli .

IL PROPONENTE
IL VICESINDACO
Livio di Tullio

.....